



CONFEDERAZIONE  
NAZIONALE  
MISERICORDIE D'ITALIA

*Santa Pasqua 2022*

*A Tutte le Misericordie  
Agli Organi Confederali  
Alle Articolazioni territoriali*

Care Consorelle, Cari Confratelli,

i giorni che ci accompagnano alla Pasqua sono quelli della passione di Gesù Cristo, ma sono anche quelli che aprono alla speranza.

Lasciamo che la forza della Risurrezione si attui anche nella nostra vita di ogni giorno, facciamoci rinnovare dalla misericordia di Dio, e diventiamo strumenti di questa misericordia. Quest'anno la Pasqua arriva in un momento particolare nel quale il conflitto russo-ucraino sta mettendo a dura prova il mondo.

Le immagini di violenza e disperazione hanno riempito i nostri occhi e i nostri cuori ma senza indugio dobbiamo far prevalere sempre il significato evangelico della pace ed è ciò che abbiamo portato avanti attraverso le numerose azioni svolte in questi mesi, a sostegno dei profughi.

Le Misericordie, nel corso dei secoli, hanno assistito tutti tenendo presente che i concetti di salute e tutela dei più deboli sono universali: superano i confini, le culture, le condizioni sociali. Questo pensiero, profondamente impregnato dell'opera della Chiesa, conferma il senso del messaggio Cristiano, alla base della nostra missione.

In questi mesi a sostegno dei rifugiati ucraini abbiamo creato una fortissima rete che coinvolge non solo l'intero Movimento, ma anche amministrazioni, diocesi, aggregazioni ecclesiali e laicali, soprattutto il Ministero dell'Interno e la Protezione Civile, oltre a realtà in Polonia e nella stessa Ucraina.

Siamo infatti presenti ai confini polacco-ucraini, con il nostro Disevac, il modulo di assistenza e trasporto delle persone fragili, l'unico presente in Italia, così come tonnellate di beni di prima necessità e medicinali sono giunte alle frontiere con Polonia e Romania.



CONFEDERAZIONE  
NAZIONALE  
MISERICORDIE D'ITALIA

Così tornano alla mente i “quattro verbi” di Papa Francesco: accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati essendo doveroso garantire loro tutta l’assistenza necessaria per un nuovo inizio, e soprattutto le parole del Santo Padre di domenica scorsa:

*“Si dimentica perché si sta al mondo e si arriva a compiere crudeltà assurde. Lo vediamo nella follia della guerra, dove si torna a crocifiggere Cristo. Sì, Cristo è ancora una volta inchiodato alla croce nelle madri che piangono la morte ingiusta dei mariti e dei figli. È crocifisso nei profughi che fuggono dalle bombe con i bambini in braccio. È crocifisso negli anziani lasciati soli a morire, nei giovani privati di futuro, nei soldati mandati a uccidere i loro fratelli. Cristo è crocifisso lì, oggi.”*

Mi auguro che sempre più il nostro Movimento, impegnato nel cammino Sinodale – opportunità, questa, davvero *rigenerativa* per tutti e ciascuno -, senta forte la vocazione ed il carisma che ci contraddistingue: il servizio alla Persona, riconoscendo nel povero e nel sofferente, l’immagine di Gesù.

E’ con questi sentimenti, cari amici, che Vi auguro una Santa Pasqua, grato per ciò che ognuno di voi compie, ogni giorno della nostra vita, per il bene comune.

Il Presidente

Domenico Gianì